

BELTRAMI. Allora non mi lascia dire neanche una parola?

PRESIDENTE. Ella non può dire altro che se accetta, o no, questo differimento.

BELTRAMI. Presentai la mia interrogazione precisamente quando alle interrogazioni degli onorevoli Colajanni e Ciccotti il Governo dichiarò di non poter rispondere, se non dopo conosciuti i risultamenti dell'inchiesta della Giunta delle elezioni.

Ora io la presentai per dimostrare come il Governo allora si trincerasse...

PRESIDENTE. Scusi, io non posso lasciarla entrare in apprezzamenti.

BELTRAMI. Io dico questo, che l'elezione di Pallanza... (*Rumori*).

PRESIDENTE. Poichè ella insiste, io debbo richiamarla all'ordine. Ordino agli stenografi di non raccogliere le sue parole.

(*Il deputato Beltrami continua per qualche istante a parlare*).

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Ciccotti e Marangoni al ministro dell'interno, « sui fatti svoltisi domenica 14 marzo u. s. fra un picchetto di carabinieri e soldati di servizio alla sezione elettorale di Sabbioncello San Pietro (frazione di Copparo) e l'operaio Armando Campi ».

È presente l'onorevole Ciccotti?

(*Non è presente*).

MARANGONI. Sono presente io!

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

BELTRAMI. Il Governo scappa! (*Rumori*).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno. Io sono qui.

BELTRAMI. L'elezione di Pallanza non è, e non fu mai, contestata in nessun modo; e colla teoria di attendere a dopo il giudizio della Giunta delle elezioni non verrà mai il giorno in cui se ne potrà discutere; poichè l'elezione di Pallanza non è avanti alla Giunta delle elezioni, ma è già convalidata...

PRESIDENTE. Onorevole Beltrami... La richiamo all'ordine per la seconda volta!

BELTRAMI. Non era per mancanza di deferenza al nostro onorevolissimo Presidente, che io insistevo... ma non mi resta che protestare come protesto.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, risponda alla interrogazione degli onorevoli Ciccotti e Marangoni, da me già letta.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno. Il 14 marzo, in occasione del ballottaggio a Comacchio, il tenente dei reali ca-

rabinieri aveva inviato un carabiniere e due soldati nel comune di Sabbioncello. Costoro entrarono in servizio la mattina alle sei, e prestarono servizio ininterrottamente fino alla sera alle dieci. Ritornando da Sabbioncello incontrarono per la strada un certo Campi, che essendo forse persona loro sospetta, invitarono a dar loro le generalità. Il Campi non si rifiutò, ma ne nacque una contestazione col carabiniere, contestazione che finì così: il Campi strappò la rivoltella al carabiniere dandogliene un colpo sulla testa. I due soldati che accompagnavano il carabiniere, attaccarono allora colluttazione col Campi, colluttazione che finì coll'entrata all'ospedale di essi e del Campi, ma mentre il Campi fu dichiarato guaribile in 10 giorni, i soldati lo furono in 12 o 15 giorni.

Si disse che il fatto era avvenuto perchè i soldati erano ubbriachi, ma l'inchiesta condotta ha stabilito che quei militari possedevano fra tutti tre lire e venti, somma con la quale avevano dovuto nutrirsi per tutta la giornata, e con la quale quindi non potevano avere il mezzo di ubbriacarsi. Intorno a questo fatto verte giudizio, perchè il Campi è stato accusato di ribellione, mentre, viceversa, egli ha dato querela ai militari. Il fatto, come si vede, è semplicissimo, non ha nessun contenuto politico, e forse, ridotto ai suoi veri termini, si mostrerà tale da non meritare davvero l'onore della tribuna parlamentare. Ad ogni modo, l'autorità giudiziaria darà il suo giudizio; sarà questo il giudizio più sereno per poter accertare le responsabilità.

PRESIDENTE. L'onorevole Marangoni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MARANGONI. Se il fatto fosse così semplice e così tranquillo come ci viene descritto dall'onorevole sottosegretario di Stato, io certamente non l'avrei portato all'onore della discussione parlamentare; ma purtroppo le cose non si sono svolte precisamente secondo la versione che abbiamo sentito dianzi, perchè la storia, egregio sottosegretario di Stato, non si scrive in base ai rapporti della polizia italiana.

Ella può dirmi che non si scrive nemmeno secondo le versioni che vengono portate alla Camera dai deputati dell'estrema sinistra, ed ha ragione anche lei se mi fa questa obiezione.

Però, fra i rapporti di polizia e le versioni, che possono essere sospette, dei deputati dell'estrema sinistra, c'è in mezzo,